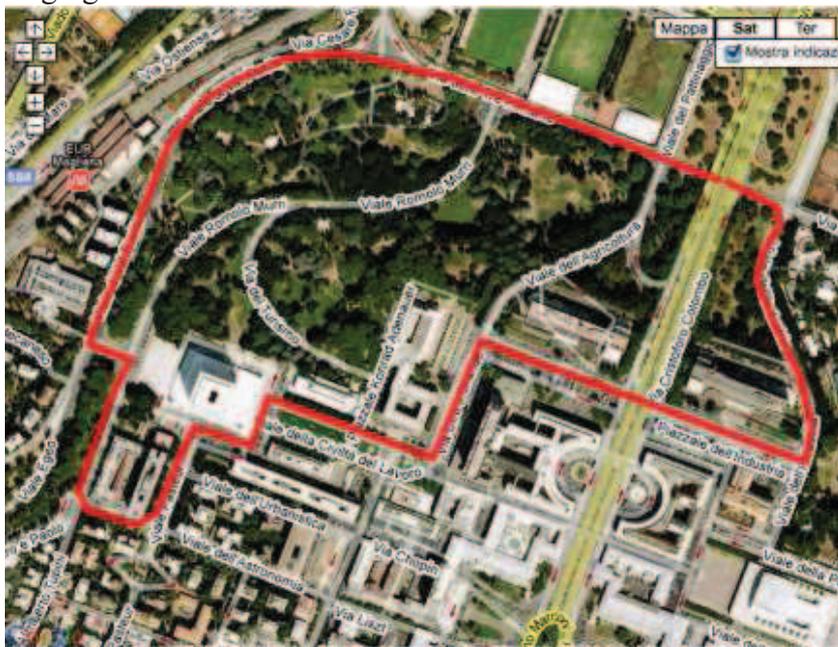


Enpa contro il gran premio: a Roma serve sostenibilità, non la F1

15 giugno 2010



Il circuito proposto nel quartiere romano dell'Eur

“Dal sindaco di Roma non vogliamo la Formula Uno, ma la ‘Formula Magica’ per questa città: ovvero, la sostenibilità, parola d’ordine che governa le scelte urbane nel terzo millennio, il tempo delle grandi emergenze ambientali. Sostenibilità per tutte le specie. **Non vogliamo i bolidi tra i parchi e i palazzi dell’Eur.** E’ incredibile, inaccettabile il muro di silenzio che grava sui prezzi di questo progetto: impatto sull’ambiente e sui beni paesaggistici, sulla salute e sulla qualità della vita delle persone; impatto sulla biodiversità’. **Vogliamo la verità sulle nuove opere viarie e sulle nuove colate di cemento, sullo stravolgimento dell’Eur**, quartiere modello che giovani architetti vengono a studiare dall’estero, con i suoi parchi e le sue aree verdi tutelati come beni di interesse artistico e riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Un patrimonio già aggredito da progetti pesanti che lo snaturano”. E’ quanto dichiara **Annamaria Procacci, consigliere nazionale dell’Enpa**, a proposito del possibile Gran Premio della Capitale. Anche la biodiversità’, spiega il consigliere, “sta pagando prezzi elevati e altri ne pagherebbe con la Formula Uno, soprattutto l’avifauna: per gli alberi perduti, l’inquinamento acustico, l’avanzata del mattone. Noi, invece, vogliamo una città vivibile, condivisa, sostenibile che non tradisca la sua storia e la sua identità’. La Formula Uno con Roma che c’entra? A chi giova? Ai romani certo no. C’è un regolamento della partecipazione- conclude il consigliere nazionale dell’Enpa- che impone il principio della consultazione democratica e che spesso fa molto comodo trattare come un pezzo di carta. Ma i cittadini hanno le idee chiare, adulti e bambini dell’Eur; su ‘Respiro.eu’ e sul web ci mettono la faccia, fanno sentire forte la loro voce contro la Formula Uno, da protagonisti in questa città””.